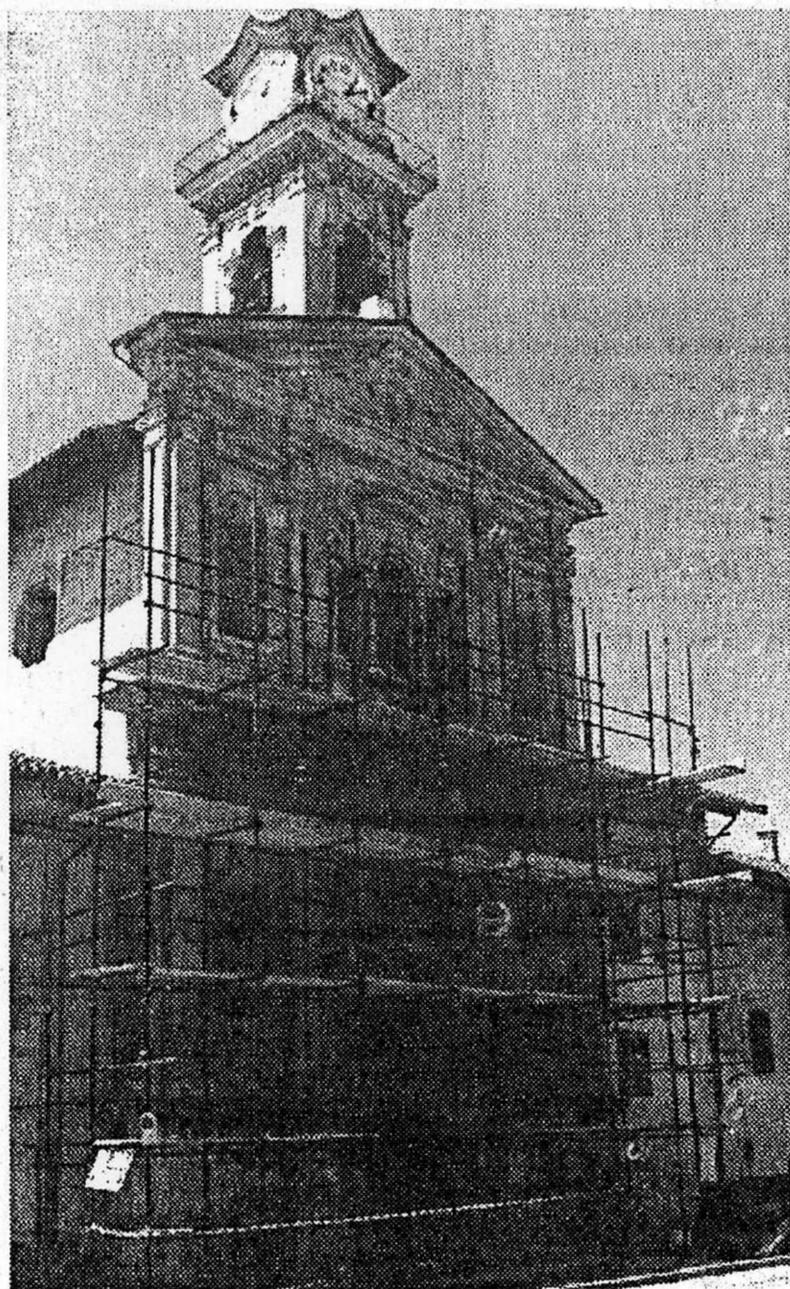


Villa: grazie anche ai volontari si sono conclusi i lavori alla facciata

Restaurata la confraternita

Villafalletto. Arriva in bicicletta Augusto Marengo, il rettore della Confraternita della Misericordia, detta la Nera; viene a dare "un'occhiata". Si destreggia tra i ponteggi senza alcun problema, sale e raggiunge i restauratori Marino e Laura Castellotti. E' un momento importante del restauro perché si è scelto il colore della facciata e Marengo non l'ha ancora visto anche se l'architetto che segue i lavori, Pier Paolo Falcone, gli ha telefonato soddisfatto, ed è qui per questo. Si percepisce dietro quest'apprensione la partecipazione corale del paese al restauro della Confraternita che, come un tempo, è ancor oggi un forte momento di vita comunitaria. La cronaca del restauro è intessuta di queste presenze volontarie di chi con la sabbia o con il proprio lavoro manuale, o organizzando aste di beneficenza, o con l'amicizia ha partecipato a questo evento. Perché così è.

Il restauro di una facciata barocca che si impone sulla via principale del paese, Corso Umberto, non può passare inosservato. Con umile riserbo il rettore Marengo racconta delle paure iniziali ad affrontare le spese di un restauro impegnativo. Superata questa, si potrebbe dire di petto, nulla li fermerà dal sostenere anche il restauro interno, altrettanto necessario. Il rettore Marengo guarda il colore giallo che si è scelto per la facciata e rimane lì tra il sorpreso e l'attonito nel godersi l'effetto scenografico che fa risaltare



la facciata sulla via. Ma "era così un tempo?", sembra di leggergli in viso.

Il grigio sporco, l'ultimo di una lunga serie di tinteggiature, nascondeva il giallo originario, quello scelto l'anno 1706 quando si decise di costruire la facciata con la serliana dalle colonne nere, col bellissimo portale e gli stucchi bianchi (prima del restauro erano neri per lo smog).

I colori sono stati rilevati dall'indagine stratigrafica

fatta in febbraio.

La forte presenza di colore originario nel primo ordine, recuperato grazie alla pulitura col bisturi e con impacchi, ha deciso dell'intervento di leggera velatura nel primo ordine e di ritinteggiatura con colore a calce nel secondo. "La situazione iniziale - dicono i restauratori - era critica per il fatto che alcune parti del timpano si trovavano in fase di crollo per la

forte presenza di guano. Alcune parti in stucco erano molto degradate. Lo stato di conservazione era pessimo per cui si rischiava facilmente la perdita di parte del modellato del cornicione e degli elementi in stucco. Si è proceduto al consolidamento del timpano con microiniezioni di resine e poi alla stesura di un intonaco idropellente. Si sono integrate alcune parti in stucco, si è provveduto a conservare e sigillare altre mancanze difficilmente

recuperabili". Un'attenzione particolare è stata riposta nel recupero del portale e degli stucchi decorativi mentre problematica è stata la valutazione del colore blu, non datato, riscontrato nelle due nicchie. Si è deciso di lasciare il colore blu ma di ricoprirlo con un intonaco invecchiato e di riproporre anche nelle nicchie il colore giallo rilevato dai sondaggi. "Grazie alle ricerche d'archivio - dicono i restauratori - si è riuscito a datare l'intervento di restauro della facciata avvenuto l'anno 1830. Venne ridipinta la facciata e vennero ricostruiti alcuni capitelli ed alcune parti in stucco lustro della serliana.

L'intervento ottocentesco è stato documentato durante il restauro. La datazione della facciata all'anno 1706 è confermata dall'iscrizione ritrovata al di sotto della meridiana dipinta nella parete laterale sullo stesso strato d'intonaco della facciata".

Il costo dell'intervento è stato di circa 50 milioni comprensivi anche del ripristino di alcune parti del tetto e della canalizzazione delle acque.

"Dobbiamo ringraziare - dice il rettore Augusto Marengo - la popolazione che ha partecipato e sostenuto il restauro. Inoltre la Cassa di risparmio di Verona, Ancona, Belluno, Vicenza, che ha contribuito con otto milioni.

Spero che altre banche locali accolgano la nostra richiesta di aiuto e vogliano intervenire con il loro contributo".

Giusi Sacchetto